

La *consolatio* a Claudio Etrusco

Si tratta di una lunga composizione costituita da una *consolatio* a Claudio Etrusco per la morte del padre. Anche di fronte a un sentimento così genuino, il dolore per la scomparsa di un genitore, la costruzione del componimento è oltremodo artefatta e non manca, come al solito, l'abbondante presenza del mondo mitologico.

- 1 Pietà, somma dea, il cui potere, gratissimo al cielo,
raramente visita la terra contaminata,
vieni, con le chiome cinte di bende e la bianca veste,
quale ancora presente, non ancora espulsa
- 5 dalla frode dei disonesti, frequentavi i popoli rudi
e l'età dell'oro, vieni a queste dolci esequie e guarda
il pio pianto di Etrusco in lutto e detergi i suoi nobili occhi.
Chi, vedendo spezzarsi il suo petto di pianto inesausto
e abbracciare il rogo e chinarsi sopra le ceneri,
- 10 non penserebbe che piange la morte di una giovane moglie,
o dà in preda alle fiamme il volto adolescente
di un figlio? È il padre invece quello che viene pianto.
Dei e uomini, siate presenti alle esequie. Via di qui, uomini
colpevoli, che avete in cuore un delitto tacito e vi par troppo
- 15 lunga la vecchiaia di vostro padre, o chi sa di avere
maltrattato sua madre, e teme il severo Eaco con l'urna
infernale¹; io chiamo i pii e gli innocenti.
Abbraccia dolcemente il volto senile, cosparge di lacrime
la santa canizie e accarezza l'ultimo
- 20 freddo respiro; considera troppo veloci gli anni
di suo padre (prodigioso affetto!), e precipitose le Parche.
Esultino le ombre placide sulle rive del Lete,
godete, case dell'Eliso, e incoronate gli altari,
e i santuari a festa rallegriano i pallidi boschi.
- 25 È fortunata, fin troppo fortunata, l'ombra, che arriva, pianta
tanto dal figlio. Via, fruste di Furie, via,
custode triplice: si apra la lunga via
per le anime illustri. Venga e si accosti
al terribile trono del monarca tacito²,
- 30 renda l'ultima grazia e chieda ansiosamente una vita
non meno lunga per il figlio. Bravo per il tuo pio pianto!
Consolerò un degno dolore e renderò un'offerta di canto,
Etrusco, a tuo padre. Tu mettilo sopra il rogo
con profumi orientali, prodotti d'Arabia e Cilicia;
- 35 il fuoco consumi la tua eredità e le ceneri
si ammassino in un alto mucchio, mandando al cielo
limpido una pia nube. Non porto un dono

1. **il severo Eaco... infernale:** uno dei tre giudici infernali (con Minosse e Radamante).

2. **Venga... del monarca tacito:** Ade, dio degli inferi.

per il rogo, ma grazie alla mia testimonianza il tuo dolore
 durerà nel futuro; non mi è ignoto piangere un padre,
 40 anch'io ho pianto curvato su un simile rogo.
 Quel giorno mi persuade a cantare il tuo lutto;
 io stesso ho sofferto il dolore che ti offro.
 Non era illustre, dolcissimo vecchio, la tua famiglia,
 non una nobiltà trasmessa dagli avi, ma una grandissima
 45 fortuna supplì alla stirpe e nascose il difetto
 dei genitori; i tuoi padroni non erano plebe,
 ma quelli a cui servono oriente e occidente.
 Non devi vergognartene; che cosa in cielo o in terra
 non soggiace alla legge dell'obbedienza? Tutto è governato
 50 e governa secondo alternanza. Ogni terra è sotto
 i suoi re; ma Roma governa felicemente le corone regali,
 ed è governata dai suoi capi; su loro si eleva
 il potere divino. Ma gli dei pure hanno
 una legge, il rapido corso degli astri, la luna errante
 55 servono anch'essi, obbedisce agli ordini quella luce che torna
 tante volte³, e – se è lecito paragonare il basso all'alto –
 anche l'eroe tirinzio accettò i patti del re crudele⁴
 e la zampogna di Febo non arrossì di servire⁵.
 Ma non arrivasti al Lazio da spiagge barbare:
 60 Smirne fu il tuo luogo natio e bevesti alle fonti
 sacre del Melete e dell'Ermo⁶, dove entra
 il lidio Bacco e ristora le corna nel limo aurifero⁷.
 Poi avesti carriera felice e cariche sempre
 crescenti con vari uffici; ti è stato dato
 65 di camminare sempre vicino agli dei, di stare sempre al fianco
 di Cesare e di possedere i segreti sacri
 delle divinità. Per la prima volta ti si apre il palazzo di Tiberio
 quando appena l'adolescenza passava nell'età matura,
 e qui, poiché la tua indole superava di gran lunga gli anni,
 70 ti fu offerta la libertà, e non ti espulse neppure
 il successore⁸, benché crudele e sconvolto da Furie.
 Lo seguisti, compagno umile, fino nei geli
 del nord, sopportando il tiranno terribile nell'aspetto
 e nella parola, feroce coi suoi, come quelli che domano
 75 le fiere e comandano loro di lasciare la mano già introdotta in gola
 e addentata a sangue e di vivere non più di preda.
 Claudio ti sollevò per i tuoi meriti ai più alti uffici,

3. quella luce che torna tante volte: la luce del sole.

4. l'eroe tirinzio... del re crudele: Ercole (nato a Tirinto) compì le famose fatiche su ordine del re Euristeo.

5. la zampogna di Febo... di servire: Apollo fu servo di Admeto, re di Fere, in Tessaglia.

6. del Melete e dell'Ermo: si tratta di due fiumi della Lidia, in Asia Minore.

7. dove... aurifero: in una delle avventure di cui è stato protagonista, il dio Bacco era trasformato in toro; il fiume Ermo aveva sabbie aurifere.

8. il successore: Caligola.

- prima d'essere accolto, vecchio, fra le stelle,
e ti destinò alla lunga serie dei suoi successori.
- 80 A quale uomo, timorato degli dei, fu concesso
di servire tanti templi ed altari? L'alato Arcade⁹
è il messaggero del sommo Giove, Giunone comanda alla figlia
piovosa di Taumante¹⁰, Tritone esegue rapido gli ordini
di Nettuno, tu hai adempiuto fedelmente i comandi
- 85 di tanti capi cambiati, restando illeso,
e la tua barca ha ben navigato per ogni
mare. Una luce alta ha illuminato la casa pia
e la Fortuna è entrata a grandi passi; a lui solo è affidata
l'amministrazione del tesoro sacro, le ricchezze
- 90 provenienti da tutto il mondo e le spese di tutti i popoli.
Ciò che l'Iberia estrae dalle miniere d'oro,
ciò che brilla sui monti dalmati, ciò che si raccoglie
in Africa, o si batte sulle aie del Nilo,
o raccolgono gli esploratori del mare orientale,
- 95 il bestiame dello spartano Galeso¹¹, i cristalli trasparenti,
le querce del Massilo¹², la gloria dei denti d'avorio
indiani, tutto è affidato a un solo amministratore,
tutto quello che Borea e l'Euro violento e l'Austro
piovoso porta; faresti prima a contare le piogge invernali
- 100 e le chiome degli alberi. Pronto e sagace,
calcola quanto occorre ogni giorno alle armi romane
in ogni clima, alle tribù ed ai templi,
agli acquedotti e alle fortezze sul mare,
alla lunga serie di strade; quanto oro scintilla
- 105 sotto gli alti soffitti del nostro padrone,
quale massa si deve forgiare al fuoco
per fare i volti divini, o cosa si deve scrivere
sulla zecca della moneta ausonia.
Di qui avesti raro riposo e ti fu escluso dall'animo
- 110 il piacere; una povera mensa e mai gli affanni affogati
nel vino; ma ti diedero gioia le nozze,
l'animo incatenato al letto nuziale
e generare fedeli clienti del tuo padrone.
Chi non conosce la nobile nascita e la bellezza di Etrusca?
- 115 Benché non l'abbia mai vista con i miei occhi,
il ritratto fedele alla fama e la simile
grazia dei figli ne mostra la gloriosa eccellenza;
nobile era la sua famiglia, il fratello ebbe i fasci e il potere

9. **Palato Arcade:** figlio di Callisto, tramutata in orsa da Giunone; Zeus trasformò a sua volta Callisto nella costellazione dell'Orsa maggiore, e Arcade nella costellazione di Boote, vicina all'Orsa maggiore.

10. **alla figlia piovosa di Taumante:** Iris, figlia del titano Taumante, dea dell'arcobaleno e messaggera di Giunone.

11. **dello spartano Galeso:** fiume presso Taranto, colonia dorica (il fiume è quindi

detto "spartano").

12. **le querce del Massilo:** i Massili abitavano la regione orientale della Numidia, in Nord Africa.

- curule, le spade e le insegne italiche¹³,
120 quando un tempo la follia spinse i fieri Daci contro di noi
 e la loro stirpe fu condannata a darci a un grande
 trionfo. Quanto mancava nel sangue paterno
 lo aggiunse la madre, e lieta del connubio la casa
 vide risplendere il lato oscuro¹⁴. E non tardarono i figli;
125 due volte Lucina fu presente al parto e con la sua mano
 feconda ne compì i travagli¹⁵. Felice
 te, se il tempo e un giusto filo di Parche ti avessero
 lasciato vedere il volto dei figli e le guance
 floride! Invece caddero improvvisamente nel mezzo
130 della giovinezza e Atropo recise gli anni fiorenti¹⁶,
 come i gigli inclinano il pallido capo
 e le giovani rose muoiono al primo soffio degli austri,
 o i fiori purpurei a primavera spirano sui freschi prati.
 Volaste attorno a quelle esequie, Amori, con le vostre frecce,
135 e ungeste i roghi del materno amomo, spargendo
 senza risparmio le piume lacere ed i capelli sul fuoco,
 e le farette ammucchiate formarono la pira.
 Quali offerte, quali gemiti avresti dato,
 Etrusco, al rogo materno, tu che consideri
140 prematura la morte del padre e piangi per i suoi anni
 piamente! Colui che ora col suo cenno governa le altezze supreme,
 e ha spartito fra cielo e terra la sua illustre progenie¹⁷,
 fu lieto di donargli l'onore di un trionfo giudeo¹⁸,
 e lo ritenne degno di una processione
145 vittoriosa, non gli nocquero gli avi umili.
 Lui stesso lo guidò dal popolo ai banchi dei cavalieri,
 cambiò il suo stato, gli tolse l'anello di ferro ignobile
 dalla sinistra e lo rese uguale ai suoi figli¹⁹.
 Passarono sedici lustri propizi, e la sua vita
150 fu senza una nube. Quanto fu generoso
 verso i suoi figli, pronto a lasciare tutte
 le sue sostanze, lo mostra il largo splendore che divenne usuale ad Etrusco,
 a cui la tua indulgenza²⁰ diede costumi nobili.
 Lo tenevi stretto con un abbraccio che sempre
155 lo richiamava a te, non fosti mai padre per autorità;
 anche il fratello era pronto a cedere ai suoi privilegi.

13. il fratello... italiche: era stato console, e partecipò come comandante alla guerra contro i Daci.

14. il lato oscuro: ossia l'origine umile del padre.

15. Lucina... i travagli: divinità protettrice dei parti.

16. Atropo... fiorenti: una delle Parche.

17. Colui... la sua illustre progenie: l'imperatore Vespasiano.

18. fu lieto... di un trionfo giudeo: Vespasiano ammise il padre di Claudio Etrusco al corteo imperiale.

19. gli tolse... ai suoi figli: è l'anello simbolo della condizione di liberto; i figli invece possedevano già il titolo di cavaliere (grazie alla madre).

20. la tua indulgenza: Stazio si rivolge qui al padre di Claudio Etrusco.

- Quali grazie ti rendono, sommo principe, questi giovani
per il loro padre rinato²¹, quali pii voti innalzano!
Tu, anche quando la sua vecchiaia errò esausta o la Fortuna,
160 a lungo propizia, preferì abbandonarlo,
ti limitasti ad ammonire il vecchio attonito, che si aspettava
il colpo del fulmine, solo col tuono e con una lieve
tempesta, e quando il tuo socio negli affari di stato²² lasciò le campagne
d'Italia e si mise sul mare in burrasca,
165 ricevette l'ordine di ritirarsi
nelle spiagge campane e nelle rocche di Diomede²³
come ospite, non come esule. E dopo non molto,
Germanico, tu gli apristi di nuovo le porte di Roma,
consolasti il suo dolore, risollevasti
170 la sua casa pericolante. Non c'è da stupirsi, benignissimo principe,
questa è la clemenza che diede regole generose ai Catti sconfitti,
che ridonò ai Daci²⁴ il loro monte,
che dopo un'orrida guerra risparmiò ai Marcomanni
e ai Sarmati²⁵ nomadi il trionfo nel Lazio.
175 Ora il suo giorno è finito, il filo inesorabile
viene a mancare; l'affetto del triste Etrusco mi chiede
carmi quali non riecheggiarono mai le rupi sicule²⁶
né il cigno conscio della sua morte e neanche la moglie
del crudele Tereo²⁷. Come l'ho visto sfinito a forza di battersi il petto
180 e chino a baciare il volto del padre!
A fatica lo tengono servi ed amici e il fuoco alto
lo fa indietreggiare. Non altrimenti gemette per il suo spergiuro
Teseo sulla spiaggia, dopo avere ingannato Egeo con le false vele²⁸.
Allora si rivolge alle ceneri tiepide con grandi gemiti,
185 col volto sfigurato: "Perché, carissimo padre, ci lasci
adesso che la Fortuna torna? Abbiamo appena placato
la divinità del principe, la breve ira divina,
e tu non godi di tanto dono e fuggi, ingrato,
al regno dei morti? Non è consentito
190 piegare le Parche o placare gli aspri dei del Lete?
Beato colui che portando il padre sulle vaste spalle
vide aprirsi davanti a sé per rispetto le fiamme greche²⁹!

21. per il loro padre rinato: esiliato da Domiziano, Claudio Etrusco padre fu poi richiamato in patria dallo stesso imperatore.

22. il tuo socio negli affari di stato: appunto Claudio Etrusco padre.

23. nelle rocche di Diomede: ad Arpi, in Puglia, città la cui fondazione era attribuita a Diomede.

24. ai Catti sconfitti... ai Daci: Domi-

ziano aveva sconfitto nell'83 i Catti e nell'89 d.C. i Daci.

25. ai Sarmati: popolazione sconfitta nel 92-93 sul Danubio.

26. carmi quali... le rupi sicule: allusione al canto delle sirene, tradizionalmente collocate in Sicilia.

27. la moglie del crudele Tereo: Progne, trasformata in usignolo.

28. Non altrimenti... vele: Teseo aveva ingannato Arianna servendosi del suo aiuto nel labirinto del Minotauro e poi abbandonandola su un'isola. Al suo ritorno, la nave di Teseo portava vele nere; l'eroe si era dimenticato che il padre Egeo le avrebbe considerate un segno della sua morte; Egeo, convinto della morte del figlio, si uccise.

29. Beato... le fiamme greche: Enea, fuggito da Troia in fiamme con il padre Anchise sulle spalle.

- E Scipione, che ancora ragazzo riscattò il padre dai feroci Cartaginesi³⁰, e l'affetto temerario di Lauso³¹!
- 195 Così la sposa tessala riuscì a ricomprare la vita del marito³² e il supplice tracio sconfisse lo Stige crudele³³? Quanto più per un padre sarebbe lecito! E tuttavia non sparirai interamente, non manderò le tue ceneri lontano: terrò i tuoi Mani³⁴ qui dentro, in casa
- 200 sarai custode e padrone, e tutti i tuoi ti obbediranno; io ti sarò sempre inferiore e secondo, offrirò sempre cibo e bevande ai tuoi sacri Mani, e venererò la tua immagine; lucidi marmi e il trattamento esperto della cera riprodurranno i tuoi lineamenti,
- 205 e adesso anche l'avorio e il fulvo oro imiteranno il tuo volto. Dalla tua lunga vita trarrò una guida di comportamento, un pio colloquio e il sogno che porta consiglio". Mentre parla così, il padre lo ascolta con dolce letizia e lentamente discende alle ombre crudeli
- 210 portando queste parole per riferirle all'amata Etrusca. Addio per l'ultima volta, vecchio, padre mitissimo, addio per l'ultima volta; finché tuo figlio è vivo, non soffrirai il triste caos e la tristezza di una tomba squallida. Il tuo altare odorerà sempre di fiori,
- 215 la tua tomba felice berrà profumi orientali e lacrime che portano maggior onore. Tuo figlio farà sacrifici alla tua ombra e ti innalzerà un tumulo della tua terra. Anche il mio canto, che ha meritato con l'esempio, ti dedica, lieto di aver reso alla tua cenere anche questo onore.

30. Scipione... Cartaginesi: Scipione aiutò il padre che era rimasto ferito nella battaglia del Ticino (218 a.C.).

31. l'affetto temerario di Lauso: nel libro decimo dell'*Eneide* il giovane Lauso

muore combattendo contro Enea nel tentativo di difendere suo padre Mezenzio.

32. la sposa tessala... del marito: Alcesti, che morì al posto del marito Admeto.

33. il supplice tracio... lo Stige crudele: allusione al famoso mito di Orfeo (originario della Tracia) ed Euridice.

34. i tuoi Mani: le anime dei morti.